

Mario Luzi

Ai campioni del Torino

da *Il calcio è poesia*, 2006

Questa poesia di Mario Luzi (1914-2005) è del 1949, anno in cui avvenne la terribile sciagura aerea che annientò la gloriosa squadra del Torino: il 4 maggio, dopo una partita amichevole giocata a Lisbona, l'aereo che riportava a casa i calciatori granata si abbatté contro la basilica di Superga, sull'omonima collina nei pressi di Torino. Nell'incidente morirono, oltre all'intera squadra, tre dirigenti, due allenatori e il massaggiatore, tre giornalisti sportivi e l'intero equipaggio.

La forma interrogativa usata dal poeta, a tratti stupefatta e angosciata, sembra alludere a una non accettazione della tragedia, che tuttavia nella seconda e nell'ultima strofa si presenta nella sua cruda realtà: una squadra che è "ancora squadra" anche di fronte alla morte, di fronte a un nulla a cui il poeta non sa opporre altro che l'enumerazione secca e triste dei nomi dei calciatori del grande Torino.

Qui, a questa rupe nera, qui piegava
la manovra leggera delle ali,
i triangoli in fuga coniugati,
il guizzo breve, il fulmine leggiadro?

5 Mai la morte fu veramente morte
così, mai corse rapida all'essenza
come questa che vi abolisce, squadra
anche contro la morte, ancora squadra.

Niente c'è più, né grazia trascorrente
10 né scienza fine e rapida sull'erba,
niente che vi protegga e vi distingua
dal tutto grigio e vile in cui rientrate?

Niente, né ritmo celere né piano
che vi separi più dal moto oscuro,
15 tempo rubato al tempo non c'è più
che vi salvi dal tempo che v'invade?

1 **a questa rupe nera:** la parete della basilica di Superga, a Torino.

2-4. **la manovra... leggiadro:** metafore riferite al gioco del calcio e, per estensione, ai calciatori protagonisti di quelle azioni di

gioco (il gioco dei calciatori alle estremità del campo, le triangolazioni, le conclusioni).

9-10. **né grazia... sull'erba:** né l'armonia, né la tecnica raffinata e la velocità con cui i calciatori si

muovevano in campo.

12. **dal tutto grigio e vile:** dal nulla.

14. **moto oscuro:** il movimento misterioso verso la morte.

Niente c'è più, niente c'è più, o un barbaglio?
niente, niente, non c'è più niente, piove
qui dove noi diciamo Rigamonti,
20 Castigliano, Maroso, Ballarin.

(Mario Luzi, *Ai campioni del Torino*, in L. Surdich e A. Brambilla, a cura di,
Il calcio è poesia, il melangolo, Genova 2006)

17. barbaglio: (barbaglio) lampo improvviso di luce.

19-20. Rigamonti... Ballarin: si tratta di alcuni dei calciatori del grande Torino periti nell'inci-

dente aereo: Mario Rigamonti e Eusebio Castigliano, mediani; Virgilio Maroso e Aldo Ballarin, terzini.